

giubilazione cioè di sottotenente, ma qui si tratta solo di dar loro la pensione di ritiro da maresciallo, e credo che anche questo vantaggio si debba loro concedere, massime, ripeto, per la considerazione della gravezza dei servizi che sono costretti a prestare, poichè saranno pochi quei marescialli che dopo trent'anni di servizio in Sardegna possano approfittare di questa pensione.

CHIÒ. Mi persuado, anzi sono pienamente convinto che la Commissione prima di proporre questa tabella l'ha seriamente studiata e meditata. Quindi, sebbene io sia ignaro della relativa importanza dei diversi gradi contemplati in questa tabella, tuttavia trovo nella medesima un dato che servirà di norma al mio giudizio.

Trovando nella tabella che il sottotenente ha per giubilazione 720 lire, ed il maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali 540, conchiudo che nell'opinione della Commissione il rapporto tra questi due gradi è quello di 4 a 5.

Ora l'onorevole generale Dabormida avendo proposto molto acconciamente e saviamente che la quota del *minimum* di pensione del sottotenente fosse portata a 900 lire, attenendomi al principio che ho testè annunciato e che credo perfettamente rigoroso, propongo che la quota del maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali sia portata a 675 lire, il che forma precisamente $\frac{5}{4}$ delle 900.

Non ho poi nessuna difficoltà di estendere anche questo beneficio all'arma di cui faceva testè menzione l'onorevole deputato Serpi.

Quindi io proporrei che modificasse l'articolo precedente in questo modo:

« I guard'armi e marescialli d'alloggio dei carabinieri reali, i brigadiere dei cavalleggeri di Sardegna 675 (*minimum*), e 975 (*maximum*). »

SERPI. Abbiamo sentito l'altro giorno dal signor ministro della guerra che avevano cambiato il nome di *maresciallo* con quello di *sergente*, ma questo non fa che non prestino lo stesso servizio ed abbiano la stessa attribuzione e responsabilità; o marescialli d'alloggio o sergenti, i pericoli, le fatiche sono le stesse; la giubilazione deve essere proporzionata.

PRESIDENTE. Mi dica dunque come crede che si debba scrivere.

SERPI. *Sergente.*

PRESIDENTE. Domanderò se è appoggiata la proposta del deputato Serpi.

(È appoggiata.)

DI PETTINGO, *commissario regio.* Io credo di dovermi opporre alla proposta or dianzi fatta dall'onorevole deputato Serpi, per la stessa ragione che mi sono opposto a quella che egli faceva all'articolo 12 a favore dei marescialli d'alloggio dei cavalleggeri di Sardegna. Ma ad oggetto di non prolungare questa discussione io pregherei il signor presidente a voler rimandare anche questo articolo alla Commissione affinché sia meglio studiato.

BOYL. L'altro giorno l'onorevole commissario regio si è opposto a che si stabilisse la giubilazione dei cavalleggeri e dei marescialli d'alloggio di Sardegna, unitamente ai carabinieri reali, perchè pei marescialli d'alloggio dei carabinieri reali si domandava la giubilazione dei sottotenenti, quale già hanno, ed è giusto che l'abbiano come la Camera l'ha votata; ma qui si domanda una giubilazione ben diversa.

SERPI. Non abuserò della sofferenza della Camera; farò soltanto osservare che l'articolo 22 che abbiamo già votato, dice che « i marescialli d'alloggio, brigadiere e cavalleggeri di Sardegna, » ecc., ciò che vuol dire che i marescialli d'al-

loggio dei carabinieri e cavalleggeri sono già stati assimilati. D'altronde farò ancora osservare che, siccome a questo corpo si cerca di dare un'istituzione solida che corrisponda allo scopo che il Governo si prefigge, bisogna che si stabilisca che abbiano gli stessi vantaggi nella pensione di ritiro che godono i carabinieri; allora ne verrà che molti giovani isolani, i quali ora non si arruolano nel corpo dei cavalleggeri di Sardegna, perchè non hanno una speranza d'assicurarsi una modesta sussistenza, allorquando sapranno che agli anziani del corpo sarà assegnata una buona giubilazione si decideranno ad arruolarsi. Questo certamente riuscirà in vantaggio del pubblico servizio; è nell'interesse del Governo, nonchè del paese, che un corpo il quale ha un servizio speciale sia composto di giovani di buona condotta, e morigerati e dotati di una buona istruzione per cui maggiormente acquisteranno la pubblica confidenza.

Per conseguenza io ripeto che tanto per l'interesse del paese, nonchè del reggimento stesso, è necessario che s'accordi ai sergenti dei cavalleggeri di Sardegna gli stessi vantaggi accordati ai marescialli d'alloggio dei carabinieri reali.

DABORMIDA. Faccio osservare, in risposta a quanto disse l'onorevole deputato Boyl, che la pensione d'un grado superiore è già accordata al maresciallo d'alloggio, ossia sergente dei cavalleggeri di Sardegna, coll'articolo 12; che inoltre in grazia dell'articolo 23 esso ha un secondo vantaggio, quello cioè dell'aumento del quinto di servizio prestato all'arma.

I cavalleggeri di Sardegna hanno tutti i vantaggi stabiliti per il corpo dei carabinieri reali, eccettuato nel grado di marescialli d'alloggio, perchè i marescialli d'alloggio dei carabinieri sono una specialità e non devono essere considerati come sott'ufficiali; essi ebbero per molto tempo il brevetto, e per conseguenza il trattamento di ufficiali. Se noi dessimo in massima ai cavalleggeri di Sardegna ciò che venne accordato pei marescialli d'alloggio dei carabinieri, succedrebbe che tutti i furieri maggiori, furieri e sergenti di questo corpo avrebbero, dopo il numero voluto d'anni, dritto alla giubilazione di sottotenente, vale a dire avrebbero una giubilazione forse più del doppio della paga che hanno in effettività di servizio; ciò che ci farebbe cadere nel ridicolo, e sarebbe d'altronde illusorio, atteso l'articolo della legge che non permette che la giubilazione superi l'intera paga.

A me pare che i cavalleggeri di Sardegna si debbano tenere contenti ai vantaggi loro fatti dalla presente legge.

Del resto, quando la cosa fosse abbastanza chiara, io propongo nuovamente che sia mandato alla Commissione, perchè essa si faccia scrupolo di vedere le paghe dei marescialli d'alloggio dei carabinieri e dei sergenti cavalleggeri, ed ogni cosa ponderata, riferisca se sia il caso di pareggiare gli uni agli altri.

LA MARMORA, *ministro della guerra.* Io non dissento che si faccia rinvio alla Commissione per verificare questa cosa; ma avverto sin d'ora la Camera che il Ministero non può accettare questa assimilazione dei marescialli d'alloggio con quella dei cavalleggeri, essendo due gradi affatto diversi.

PRESIDENTE. Vi sono due emendamenti: il primo proposto dal deputato Chiò, che consisterebbe nell'aumentare la tassa della pensione dei marescialli d'alloggio e guard'armi, ed estenderla anche ai cavalleggeri nella proporzione dei tre quarti; sicchè il *maximum* sarebbe di 975, ed il *minimum* di 675.

CHIÒ. L'aumento sarebbe di lire 13 per anno, così si osserva sempre la regola praticata dalla Commissione.